



— ARCI SERVIZIO CIVILE —

Manifesto Arci Servizio Civile 2007

Cesenatico, 24 – 25 Novembre 2006





Premessa

Il Manifesto 2000 è stata la base di riferimento ideale e statutaria dell'azione di Arci Servizio Civile in questi anni.

Alla conclusione della fase di avvio del Servizio Civile Nazionale, che ha visto fra il 2001 e il 2006 circa 150.000 giovani italiani, in gran parte ragazze, partecipare a questa positiva esperienza, Arci Servizio Civile e le Associazioni socie avvertono la utilità di una riflessione che evidenzi i risultati raggiunti, i limiti emersi e che indichi i nuovi obiettivi verso cui impegnare questo movimento associativo presso i giovani, lo Stato, le Regioni e Province Autonome, il Terzo Settore, i cittadini.

Riflessione che parte anche da una valutazione di alcuni elementi essenziali di questa fase sperimentale.

Le diverse interpretazioni del SCN

In questi anni il Servizio Civile Nazionale, che ha visto una crescita quantitativa che ha fugato le preoccupazioni presenti al suo avvio, è stato oggetto di diverse interpretazioni, non solo fra i giovani, ma anche fra le istituzioni, tanto da sollecitare sentenze della Corte Costituzionale nel 2004 e nel 2005.

La differenza di interpretazioni è stata talmente rilevante da generare la produzione di leggi regionali che hanno istituito Servizi Civili Regionali, la cui legittimità è stata sancita dalla Corte Costituzionale, proprio perché diversi per finalità dal Servizio Civile Nazionale e autonomi economicamente da quest'ultimo.

Anche all'interno del Terzo Settore si sono manifestate diverse interpretazioni: alcune fondate sulla centralità dei bisogni sociali a cui rispondere attraverso il Servizio Civile Nazionale, altre fondate sulla centralità del percorso educativo proposto ai giovani.



Sono emerse, soprattutto presso alcune Amministrazioni Pubbliche, anche interpretazioni centrate sulla soddisfazione delle esigenze dell'ente o degli utenti oppure interpretazioni negative tese ad ottenere consenso, anche elettorale.

La promozione della pace, la grande assente

In generale, nonostante rilevanti richiami istituzionali (a cominciare proprio dalla Corte Costituzionale), è rimasta in ombra la finalità di concorso alla promozione della pace attraverso attività non armate e nonviolente del Servizio Civile Nazionale.

I limiti del finanziamento del SCN

A conclusione della fase sperimentale si pone il nodo del finanziamento pubblico del Servizio Civile Nazionale. Dalla soluzione di questo nodo dipenderà il carattere del Servizio Civile Nazionale: opportunità per i giovani o privilegio per pochi.

La sottovalutazione degli aspetti finanziari e organizzativi dell'istituzione del Servizio Civile Nazionale ha pesato in modo rilevante finendo con il mettere ai margini gli investimenti qualitativi più rilevanti: il monitoraggio e la rendicontazione sociale delle attività, il controllo delle stesse, l'attivazione di servizi rivolti ai giovani.



Manifesto 2007 di Arci Servizio Civile

Il Servizio Civile Nazionale una risorsa per la promozione della pace, della giustizia sociale, un'opportunità per i giovani

"Per i firmatari l'obiettivo di dotare il nostro Paese di un servizio civile che sia opportunità per i giovani, ragazze e ragazzi, che sia risorsa aggiuntiva ed originale per nuove politiche a finalità pubblica è un obiettivo strategico e prioritario.", così dicevamo nel Manifesto 2000. Il Servizio Civile Nazionale può diventare un'istituzione della Repubblica, al pari del Servizio Sanitario Nazionale, della Pubblica Istruzione, delle Forze Armate.

Questo è l'orizzonte della nostra azione.

Arci Servizio Civile e le Associazioni soci ritengono che il Servizio Civile Nazionale debba sempre di più essere una risorsa per la promozione della pace, della giustizia sociale, un'opportunità per i giovani.

La società italiana è attraversata da grandi trasformazioni che segnano, spesso in modo negativo, il presente e il futuro dei giovani.

La grandissima difficoltà a accedere agli strumenti dell'autonomia individuale (lavoro, istruzione efficace, formazione continua), ad una piena cittadinanza (accesso alle sedi decisionali nelle istituzioni), accanto alla onnipresenza della discultura della raccomandazione, della clientela rendono estremamente difficile vivere il futuro come sfida positiva.

In questo contesto generale il Servizio Civile Nazionale può essere uno degli strumenti che la politica e le istituzioni mettono a disposizione dei giovani per ribaltare tale tendenza negativa che indebolisce l'intero nostro Paese, proprio mentre la globalizzazione accelera la competizione fra aree del mondo e fra singoli Paesi e le tendenze demografiche stressano la competizione fra generazioni e fra giovani di diversi paesi e culture.

Il SCN e il nuovo patto fra diritti e doveri di cittadinanza

In questo tempo di accelerate trasformazioni culturali e economiche, i modi storici di impostare l'equilibrio fra diritti e doveri di cittadinanza sono sottoposti a pressioni



laceranti ed è sempre più urgente che, anche di fronte alle sfide del multiculturalismo e delle migrazioni, si individui un nuovo patto fra diritti e doveri di cittadinanza.

Questo nuovo patto deve trovare nella partecipazione dei cittadini la sua identità di base.

L'impegno civico di ogni cittadino è una delle basi essenziali di una democrazia compiuta, in cui il potere decisionale delle istituzioni e la funzione di rappresentanza degli eletti trovano nella partecipazione costante e informata dei cittadini la fonte di legittimazione e di verifica.

Una cittadinanza attiva che, accanto alle motivazioni religiose, ha nella storia laica dei valori di partecipazione, tolleranza, pluralismo, giustizia sociale, le sue radici.

Ma l'impegno civico è una merce rara, in una società attraversata da rilevanti tendenze all'accentramento delle decisioni e alla delega mediatica.

Per questo si ritiene necessaria la promozione di un percorso di cittadinanza rivolto ai giovani e con i giovani, percorso frutto di una scelta anche delle istituzioni oltre che delle associazioni e dei singoli cittadini.

La scuola secondaria superiore, nella sua fase finale, può essere, valorizzando in modo sistematico le sperimentazioni oggi in atto di dialogo fra associazionismo e volontariato locali e istituti scolastici, la prima attuazione di questo percorso virtuoso.

Il Servizio Civile Nazionale è il successivo momento privilegiato di questo percorso.

Arci Servizio Civile e le Associazioni soci propongono che il Servizio Civile Nazionale sia una modalità moderna di vivere il grande tema della relazione fra diritti individuali e doveri di cittadinanza, che il Servizio Civile Nazionale, anche per la sua base volontaria di partecipazione, sia l'istituzione pubblica che investe, in un periodo speciale della vita delle persone, quello di passaggio dall'adolescenza alla età adulta, nella formazione alla cittadinanza attiva, attraverso un metodo che mette assieme formazione e attività.

Il SCN e la promozione della pace

Arci Servizio Civile e le Associazioni soci ritengono che il Servizio Civile Nazionale sia un investimento per le politiche di promozione della pace e della nonviolenza che il nostro Paese, per dettato costituzionale oltre che per volontà politica, è tenuto a attuare, investendo quindi con decisione in questa direzione, dopo la sottovalutazione manifestata nella fase sperimentale.

La formazione di una dimensione europea del Servizio Civile, inserita negli obiettivi stabiliti dal Consiglio Europeo di Helsinki del 10-11 Dicembre 1999 di dotare l'Unione Europea di una dimensione militare e non militare di sicurezza e difesa, è un obiettivo



decisivo per dare concretezza, stabilità e fondi alla dimensione pacifista del Servizio Civile Nazionale Italiano.

Sul piano nazionale le sperimentazioni di un servizio civile di pace sono già in atto. Si pensi alla progettualità per l'integrazione sociale e culturale nelle comunità locali, si pensi alla progettualità di lotta all'illegalità criminale. Eppure molto resta da fare. Occorre potenziare la progettualità di interventi di prevenzione dei conflitti in specifiche aree del mondo, sviluppando la collaborazione fra esperienze di cooperazione internazionale, cooperazione decentrata e Servizio Civile Nazionale all'estero. Occorre sviluppare la collaborazione fra le componenti pubbliche della difesa e protezione civile e il volontariato e associazionismo ambientale e di protezione civile con una specifica progettualità di SCN.

Il SCN e la crescita di autonomia e autostima fra i giovani

Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che il Servizio Civile Nazionale sia un investimento che i giovani possono utilmente fare perché offre loro l'opportunità di mettere alla prova le proprie capacità, psicologiche, culturali, pratiche in un contesto definito di obiettivi da realizzare e regole da seguire, simili a quelle sfide che poi troveranno nel lavoro, ma con ben altri vincoli alla autonomia e alla libertà.

Un'esperienza che forma al lavoro di gruppo, alla capacità di cooperare in un quadro di diritti da conoscere e difendere.

Il SCN e il ruolo del Terzo Settore

Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che il Servizio Civile Nazionale sia un investimento per il Terzo Settore italiano perché da generazioni che hanno scelto l'autoeducazione alla solidarietà e alla partecipazione sarà più agevole attendersi la scelta di diventare cittadini impegnati nella società anche dopo l'ingresso nel mondo del lavoro e nell'età adulta. Al contrario un approccio mirato a massimizzare i risultati a breve (proporre un SCN finalizzato a realizzare i servizi di cui le associazioni sono titolari) può solo accentuare il distacco, in parte già presente, dei giovani dal mondo del volontariato, dell'associazionismo, della cooperazione sociale.

Il SCN e la leale collaborazione fra Stato, Regioni e Province Autonome

Il disegno di leale collaborazione fra Stato e Regioni e Province Autonome nella attuazione del Servizio Civile Nazionale, la cui competenza è stata confermata dalla Corte Costituzionale in capo allo Stato, richiede uno sforzo di originalità di approccio culturale da parte delle Istituzioni, che trovi un effettivo consenso condiviso alle finalità educative e di pace del Servizio Civile Nazionale, che finalizzi il confronto sulle reciproche



competenze istituzionali all'effettiva realizzazione del servizio civile nazionale in cui accanto all'associazionismo di base e al sistema delle autonomie locali convive storicamente un rilevante sistema di reti associative nazionali.

Il SCN e il ruolo del sistema delle Autonomie locali

Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che la presenza di enti espressione della Pubblica Amministrazione e del sistema delle Autonomie locali nella progettualità di Servizio Civile Nazionale vada inserita nell'ambito più generale della sussidiarietà fra soggetti pubblici, senza scopo di lucro e privati che viene regolata dall'Art. 118, comma 4 della Costituzione Italiana. Meno positive sono invece le esperienze, pur limitate, ove la presenza degli enti pubblici si configura come concorrenziale al Terzo settore o addirittura invasiva della sua autonomia.

Il SCN, gli enti accreditati, i progetti

Arci Servizio Civile e le Associazioni socie, di fronte alla molteplicità delle posizioni e dei comportamenti messi in atto dagli enti accreditati, siano essi di natura pubblica o senza scopo di lucro, ritiene che siano da considerare enti di servizio civile nazionale coloro che collocano la scelta di accreditarsi nelle politiche educative, di cittadinanza attiva e di promozione della pace, mettendo il giovane al centro degli obiettivi progettuali. Altri approcci vanno invece ritenuti contrastanti con le finalità del Servizio Civile Nazionale.

Di conseguenza Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che la progettazione dal basso, dal singolo territorio, anche se sostenuta da operatori a livello regionale o nazionale, sia la modalità più coerente per perseguire queste finalità.

Un nuovo sistema di finanziamento del SCN

Il finanziamento del Servizio Civile Nazionale deve essere adeguato agli obiettivi ambiziosi che hanno motivato la scelta del legislatore di istituirlo. In primo luogo, per permettere la programmazione degli interventi, vanno previsti stanziamenti su base pluriennale. In secondo luogo accanto all'investimento statale vanno previsti finanziamenti aggiuntivi delle regioni e province autonome per irrobustire la dimensione regionale del Servizio Civile Nazionale. In terzo luogo gli enti accreditati sono chiamati ad una maggiore trasparenza della raccolta e impiego delle risorse economiche interne già oggi investite nel Servizio Civile Nazionale.



Le sfide per il movimento associativo di Arci Servizio Civile

Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che il radicamento locale e il capitale umano di conoscenze ed esperienze che Arci Servizio Civile a livello locale ha costruito durante gli anni del servizio civile degli obiettori di coscienza e del Servizio Civile Nazionale sia una dote preziosa da valorizzare e qualificare ulteriormente attraverso specifiche azioni formative ma anche attraverso il pieno riconoscimento del ruolo non solo verso i giovani ma verso i gruppi dirigenti associativi.

Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che vada ulteriormente estesa la partecipazione al Servizio Civile Nazionale delle basi associative delle Associazioni nazionali e che le Associazioni locali di Arci Servizio Civile sviluppino ulteriormente l'aggregazione del terzo settore locale che intende impegnarsi in modo coordinato nell'attuazione dei progetti di SCN, estendendo e qualificando anche nel campo della rappresentanza politica in materia di Servizio Civile Nazionale la funzione politica di Arci Servizio Civile.

Arci Servizio Civile e le Associazioni socie ritengono che il percorso di progressiva presenza delle Regioni e Province Autonome nel Servizio Civile Nazionale debba vedere sempre più presenti le Associazioni Regionali di Arci Servizio Civile a cui affidare il ruolo politico di espressione della rete associativa territoriale di Arci Servizio Civile verso le istituzioni regionali, i forum regionali del Terzo Settore, le conferenze regionali fra gli enti di servizio civile nazionale e le altre sedi di lavoro collettivo. In questo quadro le Associazioni regionali di Arci Servizio Civile possono diventare anche una sede di coordinamento, razionalizzazione e sostegno delle Associazioni locali di Arci Servizio Civile.